

Le proposte dei Democratici di Sinistra di Alenia Aeronautica

L'industria aeronautica. Una straordinaria opportunità di sviluppo per la regione Campania e per l'intero Mezzogiorno.

In queste ultime settimane, sollecitata anche dal Presidente Giorgio Napolitano, si è sviluppata una generale riflessione anche in ambito nazionale su idee e proposte che consentano un processo di risanamento economico e civile della città di Napoli e della Regione Campania.

Le indicazioni che emergono dal dibattito dovrebbero servire ad evitare quelle infruttuose dispersioni di risorse che hanno caratterizzato i recenti interventi pubblici nell'economia regionale.

Molti e autorevoli contributi propongono che il sostegno delle istituzioni e del mondo del credito sia concentrato selettivamente verso l'industria che ha ancora un peso troppo basso (16,1% contro il 22,9% nazionale e il 15,1% del Sud) nell'economia regionale.

Non si tratta di ripercorrere un velleitario e dirigistico 'industrialismo' anni '70 ma piuttosto di individuare quelle imprese che per posizionamento di mercato, capacità competitive, contenuti tecnologici e innovativi, sono in condizione di produrre 'buona occupazione' e quindi sviluppo non solo economico.

Può essere utile al dibattito offrire spunti prodotti dalla "Relazione sullo stato dell'industria Aeronautica per l'anno 2005" che il ministro Bersani da pochi giorni ha depositato in Parlamento.

Il documento ministeriale e i dati aggiornati del 2006 evidenziano che il ciclo positivo per le imprese del settore prosegue: il traffico aereo mondiale sembra avere superato i problemi del dopo 11 settembre ed i grandi costruttori hanno corposi portafogli-ordini (+15%), le aerolinee americane nel 2006 per la prima volta dopo cinque anni di perdite dichiarano risultati economici positivi.

Nel nostro Paese lo scenario del trasporto aereo presenta sia la crisi di ALITALIA e le difficoltà degli operatori nazionali che la crescita costante del traffico passeggeri (+8,8%) trascinato dalle aerolinee low-cost.

L'industria nazionale aerospaziale invece cresce in termini di fatturato (7,5miliardi €) di occupati (45.000 in Italia) e contribuisce positivamente alla bilancia dei pagamenti con un saldo positivo di 3 miliardi di Euro.

Aerospazio-Difesa è uno dei pochi comparti dell'hi-tech rimasti in Italia ed uno dei pochi capace di produrre innovazione e generare travaso di tecnologia verso altre aree industriali.

Dal punto di vista strutturale Finmeccanica, la più grande azienda italiana del settore, con razionalizzazioni e concentrazioni di imprese nei settori aero-spazio e difesa, ha sviluppato le basi per acquisire quella capacità competitiva che le consente una strategia di espansione e sviluppo anche all'estero.

L'industria aeronautica italiana è in condizione di beneficiare della congiuntura positiva del mercato dei velivoli sia civili che militari perché oramai è posizionata in primissimo piano nel settore dell'ala rotante, dispone di un'offerta di prodotti proprietari di successo di velivoli regionali e da trasporto e addestramento militare e partecipa ai principali programmi dell'industria internazionale, sia essa russa che europea e americana.

La presenza industriale di Finmeccanica e delle PMI, distribuita su tutto il territorio nazionale e nel Mezzogiorno, presenta importanti aree di eccellenza in Campania e in Puglia, sia per le aero-strutture che per motoristica e avionica.

Mettendo a fuoco le due regioni meridionali e gli impianti produttivi per il programma B787 Dreamliner si è visto che superate le iniziali frizioni e problemi, le istituzioni regionali, Alenia Aeronautica e le imprese impegnate sul progetto, hanno iniziato a procedere con notevole sinergia e rapidità alle realizzazioni delle infrastrutture industriali e logistiche sia a Grottaglie che a Pomigliano d'Arco.

Il nuovo velivolo Boeing sta registrando uno straordinario successo commerciale per cui si potrebbero prevedere, anche se non a breve, problemi di capacità produttiva per il nuovo l'impianto pugliese.

E' possibile intravedere ulteriori importanti scenari di sviluppo per l'occupazione in Campania dalla concreta possibilità che l'industria italiana partecipi al programma della nuova famiglia di velivoli Airbus A350XWB.

Alenia Aeronautica e diverse altre PMI sono impegnate anche su programmi industriali proprietari come ATR, prodotto leader nella classe di velivoli regionali, che negli ultimi anni sta registrando importanti successi commerciali. Positive prospettive sono ipotizzabili anche per il velivolo da trasporto militare C27J, adottato dalle aeronautiche militari in molti Paesi europei, che potrebbe registrare a breve uno straordinario successo commerciale anche negli USA e Canada.

E' prevedibile inoltre che anche il programma europeo Airbus A380, nonostante qualche battuta d'arresto, possa avere nei prossimi anni una crescita costante dei ratei produttivi.

I siti industriali di Alenia Aeronautica in Campania avranno ulteriori opportunità di espansione da programmi militari come il nuovo velivolo militare JSF e dal rilancio di programmi come il B767 versione tanker per USAF e dallo sviluppo dei velivoli UAV, le macchine senza pilota.

Nella stessa regione, in alcune aree del Beneventano e della zona orientale di Napoli, si vanno consolidando anche significative realtà di PMI impegnate su produzioni e ricerca nel comparto dello spazio.

La Campania vive sicuramente un'emergenza occupazionale a cui però bisogna dare risposte con un'offerta di lavoro che non sia solo manifatturiera.

Invece, nonostante prestigiose facoltà universitarie e un vario e diffuso radicamento delle competenze, il settore aeronautico nella regione è ancora caratterizzato da una produzione della grande impresa relativamente a 'basso valore aggiunto' e priva di un prodotto industriale finito.

I Democratici di Sinistra hanno proposto di localizzare in questa regione in prossimità degli aeroporti di Grazzanise o Capodichino il 'Delivery Center': un centro di consegna e di assistenza per i clienti occidentali e mediterranei del nuovo velivolo regionale Superjet 100.

Si tratterebbe dell'unica possibile ricaduta industriale nel nostro Paese, dalla partecipazione di Alenia Aeronautica al programma con l'industria russa Sukhoi.

In Campania la significativa preesistenza del distretto tecnologico IMAST e del centro di ricerca Aerospaziale del CIRA e di importanti facoltà universitarie, rendono gli spazi lasciati liberi dall'ex base NATO di Bagnoli ideali per ospitare importanti strutture di ricerca sui nuovi materiali compositi che aziende come Boeing potrebbero localizzare in Europa.

Da questo scenario sebbene incompleto si intravedono le straordinarie possibilità di risposta che le industrie aeronautiche possono offrire alle aspettative di lavoro e sviluppo dei territori campani.

Occorrono solo scelte rapide e chiare dal mondo delle imprese e l'assunzione di precise opzioni politiche da parte del Governo e dalle istituzioni regionali.

25 gennaio 2007

Antonio Ferrara
Democratici di Sinistra
Aerospazio Campania